

26° Domenica del tempo ordinario anno a

Matteo 21,28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: "Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Risposero: "Il primo". E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli.

Pubblicani e prostitute rientrano in quella sfortunata categoria di persone per le quali il loro peccato è manifesto e quindi sempre rinfacciato con emarginazione, silenzi pesanti, insulti, battutture, barzellette etc. In questa situazione si soffre, non si fa fatica a vedere il proprio peccato così, anche, si capisce subito la differenza tra bene e male, si intuisce quando una persona è buona per davvero ed ecco allora che seguono Giovanni. Sì, chi ha coscienza del suo peccato capisce la giustizia e l'amore di Dio! Non è la stessa cosa per capi, sacerdoti e anziani e, forse anche per noi abituati a guardare e insegnare agli altri prima che a noi stessi. Noi le nostre colpe non le vediamo o le minimizziamo ed ecco che tutto diventa opaco, gli occhi ciechi non riescono a incontrare l'amore di Dio...in fondo a che ci serve?

Noi siamo buoni, giusti davanti a Dio,...e anche depressi, infelici perché non ci sentiamo amati. Ci manca il sorriso, il ringraziamento, la bontà, sperimentare la misericordia. Forse è ora di dirsi senza nascondersi: "sono così!" La falsa giustizia mi ha reso freddo, incapace di vedere il giusto, di amare, di incontrare Dio come colui che ama! "Sono così!" Spesse volte il Signore mi ha chiamato a lavorare nella vigna e non ci sono andato, oppure ho voluto lavorare a modo mio facendo cose che parlano di un amore falso e impiasticciato, di bicchieri puliti di fuori ma sporchi dentro. Non so in quale categoria vi ritroviate comunque a tutti nasca la speranza perché, a lavorare nella vigna del Signore potete ancora cominciare,...fatelo subito però!